



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

Il Presidente aggiunto

On.
Roberto FICO
Presidente della Camera dei deputati
ROMA

Oggetto: deliberazione n. 35/2022/G - Rapporto PNNR: *"Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica"*.

Illustre Presidente,

mi è gradito inviarLe la deliberazione riguardante il Rapporto PNNR: *"Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica"*.

Colgo l'occasione per esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione.

Paolo Luigi Rebecchi



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

SICURO VERDE E SOCIALE RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Deliberazione 14 luglio 2022, n. 35/2022/G



Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN



CORTE DEI CONTI







CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**SICURO VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE
DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA**

**Relatore
Cons. Daniela Alberghini**



Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: d.ssa Graziella Santacroce



SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	7
* * *	
Rapporto	11
Premessa	13
Sintesi	15
 CAPITOLO I Il programma	 17
1.1 Gli obiettivi del programma	19
1.2 Le finalità del programma	19
1.3 Le misure	21
1.4 Profili organizzativi	23
1.5 I risultati finali attesi	25
2. Lo stato di attuazione	25
3. La prima destinazione delle risorse	28
 CAPITOLO II - Conclusioni e raccomandazioni	 33
* * *	
 INDICE DELLE TABELLE	
Tabella 1- Ripartizione risorse	17
Tabella 2- Obiettivi dell'intervento	18
Tabella 3- Destinazione delle risorse	26
Tabella 4 -Estratto dei pagamenti esercizio 2021	28
Tabella 5 Estratto dei pagamenti aprile 2022	29





Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN



DELIBERAZIONE



Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN





Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN





CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Il Collegio
Camera di consiglio del 27 giugno 2022
Presieduta dal Presidente aggiunto Paolo Luigi REBECCHI

Composta dai magistrati:

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI;

Consiglieri: Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Paolo ROMANO, Mario GUARANY, Daniela ALBERGHINI;

Referendari: Khelena NIKIFARAVA.

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *"la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR"*;

vista la deliberazione della Sezione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *"Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024"*;

visto il rapporto, presentato dal Consigliere Daniela ALBERGHINI, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR avente a oggetto *"Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica"*;

visto il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 *"Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza"*;

visti i decreti n. 2/2020 e n. 3/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 3/2022 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 22 prot. n. 1792 del 17 giugno 2022, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la camera di consiglio del 27 giugno 2022, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota n. 1808 del 20 giugno 2022, in attuazione della succitata ordinanza presidenziale n. 22/2022, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso il relativo rapporto alle seguenti amministrazioni:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

- Segretariato Generale;

- Segreteria tecnica del PNRR;

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;

- Organismo indipendente di valutazione delle *performance*;

- Direzione Generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali;

Ministero dell'economia e delle finanze:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;

- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

- Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

vista le memorie:

n. 1926 del 24 giugno 2022 del Ministero dell'economia e delle finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

n. 1928 del 24 giugno 2022 del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali;

n. 2038 del 7 luglio 2022 del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali;

udito il relatore, Consigliere Daniela ALBERGHINI;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *"Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica"*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, nonché alle seguenti amministrazioni:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

- Segretariato Generale;

- Segreteria tecnica del PNRR;

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;

- Organismo indipendente di valutazione delle *performance*;

- Direzione Generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali;

Ministero dell'economia e delle finanze:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;

- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

- Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Daniela Alberghini
f.to digitalmente

Il Presidente aggiunto
Paolo Luigi Rebecchi
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 14 luglio 2022

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Laura Iorio
f.to digitalmente



Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN



RAPPORTO



Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN 



Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN



Premessa

Con deliberazione n. 3 del 1° marzo 2022, questa Sezione, nell'ambito della programmazione annuale della propria attività, ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come stabilito dall'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

In tale quadro di indagini è stata inserita anche la verifica sull'intervento "Verde Sicuro e Sociale. Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" finanziato dal Fondo complementare al PNRR (art. 1, comma 2, lett. c) n. 13 del Decreto legge 6 maggio 2021 n. 59, convertito, con modificazioni, nella legge 1 luglio 2021 n. 101).

L'intervento, infatti, si pone come complementare alla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici del PNRR.

Obiettivo dell'Intervento, di cui è titolare il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS) e il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri è quello di migliorarne l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica del patrimonio edilizio residenziale pubblico, elevando la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

I dati dell'indagine sono stati acquisiti dalle banche dati disponibili, essendo pervenuto parziale riscontro dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS) alla richiesta istruttoria trasmessa il 6 maggio 2022 solo successivamente alla chiusura dell'indagine e precisamente in data 24 giugno 2022 e 7 luglio 2022. Nella stesura definitiva del rapporto si è tenuto conto delle minimali indicazioni fornite, necessariamente riservando al prosieguo dell'indagine ulteriori approfondimenti.

Il presente rapporto rappresenta, pertanto, una prima, sintetica, verifica su un piano meramente quantitativo degli obiettivi programmati e raggiunti al secondo trimestre 2022.





Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN



Sintesi

Il presente rapporto ha ad oggetto le risorse, pari a 2.000 mln. di euro, del Fondo complementare al PNRR destinate dall'art 1, comma 2, lett. c) n. 13 del D.L. 6 maggio 2021 n. 59, conv, in legge, con modificazioni, 1 luglio 2021 n. 101 al Programma "Sicuro Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Il Programma si propone di intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici mediante un complesso di linee di azione che prevedono interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica di edifici di edilizia residenziale pubblica e realizzazione di progetti di miglioramento o di adeguamento sismico; interventi di efficientamento energetico di alloggi, ovvero di edifici di edilizia residenziale pubblica, ivi comprese le relative progettazioni; interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi, se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi precedenti; interventi di riqualificazione degli spazi pubblici se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi precedenti, ivi compresi i progetti di miglioramento e valorizzazione delle aree verdi, dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento e infine operazioni di acquisto di immobili, da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari i cui alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi oltre alla locazione di alloggi da destinare temporaneamente agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi.

Il Programma si pone come complementare alla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici del PNRR.

L'attuazione del Programma fa capo al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Direzione Generale per l'edilizia statale, abitativa e gli interventi speciali, in coordinamento con il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha il compito di "sviluppare, ottimizzare e integrare strumenti indirizzati alla cura e alla valorizzazione del territorio e delle aree urbane nonché del patrimonio abitativo, anche in riferimento alla sicurezza e all'efficienza energetica degli edifici", mentre il MIMS si occupa del finanziamento, del monitoraggio e delle verifiche degli interventi nel campo dell'edilizia residenziale pubblica e in particolare della attuazione delle legge n. 80/2014.

La *governance* del progetto prevede l'attivazione di un coordinamento strategico (PCM - Dipartimento Casa Italia, MIMS, Direzione Generale per l'edilizia statale, abitativa e gli interventi speciali - Regioni - Anci - Agenzie) e di agenzie/enti di gestione a livello territoriale per la pianificazione degli interventi di dettaglio e il monitoraggio in corso d'opera.



Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN



L'indagine ha preso in considerazione, oltre ai profili normativi e finanziari, i dati

disponibili nelle banche dati accessibili, nonché quanto riscontrato dall'Amministrazione in esito alla richiesta istruttoria del 6 maggio 2022 e all'audizione del 28 giugno 2022.

Sono state oggetto di esame le finalità dell'intervento e la loro coerenza con gli obiettivi del PNRR, con il corrispondente impegno finanziario, pari a 2 miliardi di euro a carico del Fondo nazionale complementare, per il periodo 2021-2026.

È stato, quindi, analizzato lo stato di avanzamento dell'intervento, sotto il profilo formale/quantitativo, riscontrando il puntuale raggiungimento degli obiettivi posti in relazione al 2021 (terzo e quarto trimestre) relativi all'adozione del DPCM (15.9.21) di riparto delle risorse tra le Regioni e le Province autonome, nonché di individuazione dei criteri e degli indicatori di pesatura dei progetti ammissibili e la successiva pubblicazione dei relativi bandi da parte delle Regioni e Province autonome.

Risulta inoltre raggiunto anche l'obiettivo posto al primo trimestre 2022, relativo all'approvazione, con Decreto direttoriale n. 52/22 del Piano degli interventi trasmesso dalle Regioni e Province autonome, a cui è seguito, nel mese di aprile 2022, il saldo del pagamento dell'anticipazione del 30% delle risorse stanziare, così come previsto dal DPCM 15.9.2021.

Non sono stati forniti i dati del monitoraggio relativi agli adempimenti successivi previsti dal medesimo DPCM (pagamento da parte delle Regioni del 15% ai soggetti attuatori entro i successivi 60 gg).

L'Amministrazione non è stata in grado di fornire, alla data del 7 luglio 2022, i dati complessivi relativi all'affidamento della progettazione, che costituiva l'obiettivo da raggiungere entro il 30 giugno 2022.



CAPITOLO I

1. Il Programma

Il programma “SICURO, VERDE E SOCIALE: Riqualificazione edilizia residenziale pubblica” è incluso tra quelli di cui all’art. 1, comma 2, lett. C), punto 13 del decreto-legge n. 59/2021 convertito con modificazioni dalla L. 1° luglio 2021, n. 101 “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”.

Il Programma è finanziato per 2.000.000.000,00 di euro e le risorse sono così ripartire tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano: 200 milioni di euro per l'anno 2021, 400 milioni di euro per l'anno 2022 e 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

Importo a valere risorse del Piano complementare [mln €]	Ripartizione risorse [mln €]					
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
2.000,00	200,00	400,00	350,00	350 ,00	350,00	350,00

Obiettivo dell’intervento è quello di migliorare l’efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica del patrimonio edilizio residenziale pubblico, elevando la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici in forza delle seguenti azioni: verifica, valutazione e miglioramento o adeguamento della sicurezza sismica e statica; efficientamento energetico; razionalizzazione e riqualificazione degli spazi; operazioni di acquisto o locazione di immobili da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari di alloggi interessati dagli interventi di riqualificazione.

L’Amministrazione proponente è il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali e il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La scheda illustrativa del progetto (all. 1 al D.M. MEF 15 luglio 2021) prevede, per la sua attuazione, l’adozione di un DPCM, previa intesa in sede di Conferenza unificata, per l’individuazione di indicatori per il riparto delle risorse su base regionale, modalità e termini di ammissione a finanziamento degli interventi e modalità di erogazione e, successivamente, la pubblicazione dei bandi per l’individuazione delle proposte ammissibili e la predisposizione della programmazione degli interventi da parte delle Regioni e Province autonome.

L’approvazione della programmazione deve avvenire con decreto di concerto tra MIMS e il Dip. Casa Italia, a cui deve seguire l’individuazione delle stazioni appaltanti da parte delle Regioni e Province autonome per l’affidamento e successiva approvazione della progettazione. La fase successiva prevede la pubblicazione dei bandi di gara per l’affidamento della realizzazione dell’opere/esecuzione dei lavori e l’avvio dei lavori.

Di seguito il cronoprogramma:

Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN 

Trimestre	Obiettivi
III/2021	Emanazione DPCM, previa intesa in sede di Conferenza unificata, recante gli indicatori per il riparto delle somme su base regionale, le modalità ed i termini di ammissione a finanziamento degli interventi e le modalità di erogazione dei finanziamenti.
IV/2021	Pubblicazione dei Bandi da parte delle Regioni per individuazione proposte da parte degli ex Istituti autonomi case popolari, comunque denominati, dei Comuni e degli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli ex Istituti autonomi case popolari e conseguente predisposizione della programmazione degli interventi da parte delle Regioni
I/2022	Trasmissione della Programmazione degli interventi da parte delle Regioni al MIMS e al Dipartimento Casa Italia con conseguente adozione del Decreto MIMS, di concerto con Casa Italia , di approvazione della Programmazione . Individuazione delle stazioni appaltanti (centrali uniche di committenza nazionali, regionali o enti locali) da parte delle Regioni.
II/2022	Affidamento da parte della stazione appaltante della progettazione degli interventi
III/2022	Approvazione della progettazione finale ed esecutiva da parte delle stazioni appaltanti.
IV/2022	Pubblicazione da parte delle stazioni appaltanti dei bandi di gara per la realizzazione dell’opera/esecuzione dei lavori
I/2023	Aggiudicazione dei contratti da parte delle stazioni appaltanti
II/2023	Consegna/Avvio dei lavori
III/2023	
IV/2023	
I/2024	
II/2024	
III/2024	
IV/2024	Realizzazione del 50% dei lavori
I/2025	
II/2025	
III/2025	
IV/2025	
I/2026	Ultimazione del residuo 50% dei lavori. Conclusione degli interventi con certificato di collaudo finale redatto dalle stazioni appaltanti
II/2026	
III/2026	



IV/2026	Raggiungimento dell'obiettivo finale del Piano con riguardo a: - Una superficie di immobili ERP interessata dagli interventi di efficientamento energetico pari a 4,5 milioni mq, pari a circa 1/10 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia - Una superficie di immobili ERP interessata dagli interventi di miglioramento o adeguamento sismico pari a 1,4 milioni mq, pari a circa 1/30 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia - Un incremento di superficie ottenuto mediante acquisti di immobili ERP pari a 450.000 mq, pari a circa 1/100 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia - Una riduzione del consumo energetico di circa 27.000 tep, pari a un risparmio del 35% del consumo medio ad alloggio oggetto di intervento ovvero di circa 1,8 tep - Una riduzione di emissioni di CO2 in atmosfera pari a circa 80.000 (tonn/anno)
---------	--

1.1. Gli obiettivi del programma

Come si è accennato, il Programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l’obiettivo di migliorarne l’efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici grazie alle seguenti azioni:

- a) interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica di edifici di edilizia residenziale pubblica e realizzazione di progetti di miglioramento o di adeguamento sismico;
- b) interventi di efficientamento energetico di alloggi, ovvero di edifici di edilizia residenziale pubblica, ivi comprese le relative progettazioni;
- c) interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi, se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi di cui alle lettere a) e b)
- d) interventi di riqualificazione degli spazi pubblici se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi di cui alle lettere a) e b), ivi compresi i progetti di miglioramento e valorizzazione delle aree verdi, dell’ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento;
- e) operazioni di acquisto di immobili, da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari i cui alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi di cui alle medesime lettere a) e b), a condizione che gli immobili da acquistare siano in possesso di caratteristiche energetiche e antisismiche almeno pari a quelle indicate come requisito minimo da raggiungere per gli immobili oggetto degli interventi di cui alle lettere a) e b).
- f) locazione di alloggi da destinare temporaneamente agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi di cui alle lettere a) e b).

1.2. Le finalità del programma

L’intervento in esame è rivolto al patrimonio di edilizia residenziale pubblica in Italia (circa 710.000 alloggi di proprietà o gestiti da Aziende ex IACP o comunque da enti pubblici) la cui epoca di realizzazione è in ampia parte risalente al secolo scorso e sconta l’approccio culturale e sociale

degli anni Sessanta, ispirato alla logica del *mass housing* (densificazione e concentrazione, che rende più economici gli interventi, in rapporto alla popolazione che ne beneficia, scelte tipologiche in favore delle tipologie a blocco e degli edifici a torre, utilizzo del prefabbricato in calcestruzzo armato), dando origine ad uno stock edilizio caratterizzante le città contemporanee, insieme ai suoi sottoprodotti quali la segregazione e l'esclusione sociale, oltre ai fenomeni di degrado e obsolescenza.

Il Programma, finalizzato a ottenere la resilienza al rischio sismico, energetico-ambientale e sociale, viene istituito con l'obiettivo di creare abitazioni sismicamente più sicure, energeticamente più efficienti e meno inquinanti e socialmente più eque¹.

Il Programma si rivolge esclusivamente all'edilizia residenziale pubblica il cui patrimonio necessita di interventi consistenti. A differenza di altre concomitanti azioni (c.d. Superbonus e c.d. Sismabonus), il Programma *“favorisce una semplificazione procedurale e sostiene l'introduzione di innovazione nel processo di miglioramento del comportamento sismico, agevolando le tecnologie più innovative con lo scopo di adottare metodi e modelli sperimentali con l'obiettivo di estendere il miglioramento sismico al maggior numero possibile di strutture immobiliari”*.

Tra le finalità del Programma vi è anche quella del miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, sia dal punto di vista delle emissioni che dal punto di vista dei costi a carico delle amministrazioni e degli utenti.

Inoltre, il Programma si propone di contrastare anche il fenomeno della cosiddetta “povertà energetica” ovvero la difficoltà o, addirittura, l'impossibilità da parte di persone e famiglie di procurarsi beni e servizi energetici di base, con ricadute negative sul livello di benessere e sul livello di inclusione sociale attraverso le misure di potenziamento del rendimento energetico dell'edificato e l'efficienza energetica delle abitazioni di cui tratta il progetto. Un effetto indiretto atteso della riqualificazione energetica è anche la riduzione della morosità sui canoni per il consumo di energia elettrica e gas che rappresenta uno degli elementi di maggior criticità per la corretta gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Dal punto di vista della resilienza sociale, un'incidenza del canone di locazione sul reddito familiare superiore al 30% indica un disagio economico abitativo del nucleo familiare stesso. Solo il 14,5% degli affittuari totali vive in alloggi pubblici e l'edilizia residenziale pubblica risponde solamente a un terzo della reale domanda. Inoltre dell'intero patrimonio il 6% è sfitto, mentre il 6,4% risulta occupato abusivamente.

Il Programma si pone in coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea, a partire dai piani in preparazione nell'ambito del cosiddetto *Green Deal* europeo, finalizzato alla ristrutturazione sostenibile del patrimonio immobiliare esistente stimando di intervenire complessivamente su almeno un decimo del patrimonio edilizio pubblico.

Il Programma presuppone, tuttavia, l'adozione di riforme profonde delle attuali modalità dell'intervento pubblico nel settore, per garantire al tempo stesso una significativa efficacia realizzativa delle risorse del PNRR che un nuovo assetto della governance a livello nazionale.



¹ Cfr, scheda di progetto, All. 1 D.M. MEF 15.7.21

1.3. Le misure

Il Programma prevede l'ampliamento e la ridefinizione delle tipologie degli interventi ammissibili di cui all'articolo 4 del D.L. 28 marzo 2014, n. 47 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014 n. 80, in relazione al *“Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni, degli IACP e degli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP, sia attraverso il ripristino di alloggi di risulta sia per il tramite della manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili”*².

La gestione degli interventi attuali destinati ad alloggi di proprietà pubblica non occupati (sfitti o non ancora assegnati), per i quali erano previsti complessivi 814 milioni nell'arco di quindici anni, ha infatti evidenziato una criticità nella difficoltà di intervenire in quegli alloggi che, pur bisognosi di urgenti interventi di manutenzione, risultano occupati e abitati, con ricadute negative sull'utilizzo delle risorse assegnate. Inoltre, la modalità di intervento “ad alloggio” ivi adottata non consente di provvedere ad una più ampia riqualificazione dell'intero organismo edilizio rendendo parziali e non risolutivi gli interventi riguardanti l'efficientamento energetico e il miglioramento strutturale in genere.

Il Programma “Sicuro, verde e sociale”, quindi, aggiunge nuove linee di intervento attraverso il riutilizzo e la riconversione a edilizia residenziale pubblica di immobili pubblici e privati in disuso, sfitti o abbandonati e la acquisizione (ovvero l'affitto) di alloggi, inizialmente destinati allo spostamento degli assegnatari di alloggi da riqualificare, con indubbio effetto di incrementazione del patrimonio residenziale pubblico e di disponibilità alloggi che consentirà la sistemazione degli assegnatari, per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori di recupero, ristrutturazione e riqualificazione energetica, sismica, spaziale e tipologico-funzionale.

Il Programma si propone pertanto di intervenire nelle aree sismicamente più a rischio, su edifici per i quali l'intervento di miglioramento sismico risulti conveniente rispetto alla prospettiva dell'impatto economico di un intervento di demolizione e ricostruzione a seguito di un evento emergenziale³.

² Attualmente, ai sensi dei criteri definiti dal D.L. del 16 marzo 2015, sono previste le seguenti linee di intervento:

- a. interventi di non rilevante entità finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento energetico. Si considerano di non rilevante entità gli interventi di importo inferiore a 15.000 euro da realizzarsi entro sessanta giorni dal provvedimento regionale di concessione del finanziamento;
- b. interventi di ripristino di alloggi di “risulta”, ovvero non assegnati, e di manutenzione straordinaria da attuare mediante la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento, cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per alloggio:
 - b.1. efficientamento energetico degli organismi abitativi mediante il miglioramento dei consumi di energia e l'innalzamento di almeno una classe della prestazione energetica o la riduzione di almeno il 30% dei consumi registrati nell'ultimo biennio di utilizzazione dell'immobile;
 - b.2. messa in sicurezza delle componenti strutturali degli immobili mediante interventi di adeguamento o miglioramento sismico;
 - b.3. rimozione manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi quali amianto, piombo, ecc.;
 - b.4. superamento delle barriere architettoniche;
 - b.5. manutenzione straordinaria sulle parti comuni dell'organismo abitativo e su quelle di pertinenza;
 - b.6. frazionamenti e accorpamenti con rinnovo e sostituzione di parti anche strutturali degli edifici.

³ Con lo scopo di attuare un approccio di resilienza al rischio sismico, sarà consolidato il meccanismo incentivante basato sulla premialità incrementale. Infine, meccanismi incentivanti o premiali per la selezione degli interventi dovrebbero prevedere anche il vantaggio ottenuto da una serie di azioni sismiche. La tecnologia degli interventi antisismici oggi consente di mitigare il rischio di subire il danno più grave, tuttavia un evento sismico distruttivo non porta danni solo agli edifici, ma anche al tessuto socioeconomico. Pertanto, potrebbero essere finanziati quegli interventi

Gli interventi di efficientamento energetico sono già oggetto di agevolazione fiscale nel percorso del cosiddetto *Superbonus*, di cui all'articolo 119 della legge n. 77/2020, ma tale modalità è stata considerata non sempre adeguata, al di là della limitata durata, al perseguimento delle finalità del Programma.

Da tale ultimo punto di vista, infatti, gli obiettivi del Programma possono essere raggiunti anche attraverso interventi di manutenzione non rientranti tra quelli (c.d. trainanti o anche c.d. trainati) ammissibili con il *Superbonus* ovvero attraverso interventi, in ipotesi rientranti tra quelli c.d. trainati nell'ambito del *Superbonus*, che, comunque, devono essere realizzati -a differenza che nell'ambito del *Superbonus*- a prescindere dall'esecuzione di interventi rientranti tra quelli c.d. trainanti, allorquando si verta nell'impossibilità di realizzare interventi di rigenerazione edilizia di interi edifici.

Dal punto di vista contenutistico il Programma consente di:

- acquistare o prendere in locazione immobili anche al fine di uno spostamento temporaneo degli assegnatari in attesa dell'esecuzione degli interventi sugli alloggi abitati, a condizione che gli immobili da acquistare siano in possesso di caratteristiche energetiche e antisismiche almeno pari a quelle indicate come requisito minimo da raggiungere per gli immobili oggetto degli interventi di cui alle lettere a) e b) del comma 2 septies, art 1, del DL 59/2021. Alle finalità di cui alla presente lettera può essere destinato un importo non superiore al 10% del totale delle risorse;
- realizzare interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica di edifici di edilizia residenziale pubblica e realizzazione di progetti di miglioramento o di adeguamento sismico, ivi compresi interventi di demolizione e ricostruzione;
- realizzare interventi di efficientamento energetico di alloggi, ovvero di edifici di edilizia residenziale pubblica, ivi comprese le relative progettazioni, ivi compresi interventi di demolizione e ricostruzione;
- realizzare interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi, se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi di cui alle lettere a) e b) precedentemente citati;

Il Programma si propone, quindi, di affiancarsi agli strumenti convergenti a obiettivi simili, quali il *Superbonus*, superando sia i vincoli temporali di esecuzione delle opere, che potrebbero condizionarne fortemente l'esecuzione a causa dei limiti di capacità progettuale e produttiva del mercato, sia l'approccio complessivo, intervenendo più efficacemente e in maniera sistematica sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica, anche in relazione alla necessità di recupero un patrimonio ampio e risalente nel tempo che richiede interventi molto significativi ed onerosi, consentendo interventi di rigenerazione di interi edifici.

Uno degli obiettivi del Programma è il sostegno ad investimenti di efficientamento energetico anche nell'ottica di combattere la povertà energetica attraverso procedure semplificate e processi, strumenti e tecnologie innovative (sostegno alle fonti rinnovabili, incentivo alla creazione di Comunità energetiche, ecc.), proponendosi di ridurre il consumo energetico di circa 27.000 Tep, aumentare l'efficienza energetica degli edifici del 40% e ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera



Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN



che associano la mitigazione del rischio sull'edificio alla resilienza al rischio mediante la selezione di indicatori per la valutazione della risposta delle comunità che abitano le residenze pubbliche nella fase post-sisma.

di circa 80.000 Tonn/anno, nonché di incentivare interventi che favoriscano la qualità ambientale.

Le azioni in cui si articola il Programma sono le seguenti:

a. miglioramento delle prestazioni del patrimonio edilizio. In parallelo alla riqualificazione energetica si avrebbero effetti e vantaggi diretti anche sulla capacità di spesa e di risparmio da parte delle famiglie. La scarsa efficienza degli involucri e degli impianti in molti organismi edilizi ha portato nel corso degli anni a ad una spesa per i consumi che eccede di molto il canone di affitto. La riduzione dei costi dei consumi avrebbe effetti sociali sul miglioramento della condizione economica delle famiglie;

b. razionalizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. La possibilità trasformare il patrimonio esistente, anche frazionando o accorpendo le unità immobiliari, consente di porre rimedio alle distorsioni distributive che si sono registrate nel corso degli anni. Strutture familiari e caratteristiche dei nuclei assegnatari sono infatti cambiate con il tempo senza che vi fosse in numerosi casi un adeguamento dei tagli degli alloggi alle mutazioni dei nuclei familiari;

c. incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica effettivamente disponibile. Trasformando e/o riconvertendo immobili in disuso e attualmente non utilizzabili si amplia l'offerta di edilizia residenziale pubblica consentendo l'accesso di nuove famiglie in attesa dell'assegnazione dell'alloggio.

Con riferimento a tale ultima misura, con la citata nota del 24 giugno 2022 il Ministero ha precisato che l'intervento era connesso alla previsione di cui al comma 2 decies dell'art. 1 della legge 1.7.21 n. 101 di conversione del D.L. n. 59/2021, che è risultata *"inapplicabile in quanto le risorse del programma di recupero in argomento sono state da tempo programmate fino al 2029"*.

In sede di audizione del 28 giugno 2022 l'Amministrazione ha verbalmente ribadito la separazione tra gli ambiti di intervento dei due Programmi, ma non ha successivamente fornito i richiesti riscontri.

Le tempistiche di definizione del presente rapporto non hanno consentito ulteriori approfondimenti -anche in relazione a quanto si dirà più oltre in merito alla liquidazione dell'acconto delle risorse finanziarie previste dal Fondo complementare- che tuttavia saranno necessariamente oggetto di successiva analisi, alla luce del collegamento stabilito tra gli ambiti di intervento dei due programmi dal comma 2-decies dell'art. 1, introdotto dalla legge di conversione del D.L. 59/2021, secondo cui: *"Al fine di incrementare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, le risorse del Programma di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica, di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, sono altresì destinate a: a) interventi di ristrutturazione e riqualificazione di alloggi e immobili già destinati a edilizia residenziale pubblica; b) interventi finalizzati al riutilizzo, al completamento o alla riconversione a edilizia residenziale sociale di immobili pubblici e privati in disuso, sfitti o abbandonati, liberi da qualunque vincolo"*.

1.4. Profili organizzativi

In materia di edilizia residenziale pubblica è noto l'articolato e complesso sistema di competenze e funzioni, che tuttavia non è stato ritenuto di ostacolo all'attuazione del Programma: anzi, la molteplicità di soggetti attuatori e la loro caratteristica di enti tecnico-operativi

(attualmente in Italia esistano 84 enti pubblici responsabili della gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, oltre ai Comuni), dotati di un adeguato livello di capacità e competenze tecniche, è stata ritenuta costituire una delle principali condizioni di fattibilità del progetto, anche ai fini del rispetto della tempistica per la progettazione e realizzazione degli interventi.

Tuttavia, anche al fine del rispetto delle finalità del Piano e della coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi nonché della capacità di raggiungimento dei risultati attesi, non può non rilevarsi come proprio le sopraricordate caratteristiche impongano un necessario e incidente coordinamento operativo che assicuri standard univoci sia sul piano tecnico sia su quello operativo, in ipotesi, con misure di indirizzo e di concreto supporto, promuovendo le indispensabili sinergie trasversali.

Il coordinamento del progetto è della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in particolare del Dipartimento Casa Italia, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Direzione Generale per l'edilizia statale, abitativa e gli interventi speciali.

Il Dipartimento Casa Italia ha il compito di *“sviluppare, ottimizzare e integrare strumenti indirizzati alla cura e alla valorizzazione del territorio e delle aree urbane nonché del patrimonio abitativo, anche in riferimento alla sicurezza e all'efficienza energetica degli edifici”*, mentre il MIMS si occupa del finanziamento, del monitoraggio e delle verifiche degli interventi nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, come avviene per l'attuazione della legge n. 80/2014.

La *governance* del progetto prevede l'attivazione di un coordinamento strategico (PCM - Dipartimento Casa Italia, MIMS, Direzione Generale per l'edilizia statale, abitativa e gli interventi speciali - Regioni - Anci - Agenzie) e di agenzie/enti di gestione a livello territoriale per la pianificazione degli interventi di dettaglio e il monitoraggio in corso d'opera. Sono previsti, inoltre, interventi di natura trasversale volti al consolidamento delle competenze tecniche degli enti gestori (mediante la formazione e la diffusione dell'utilizzo dei BIM, anche con il coinvolgimento di strutture tecnico-scientifiche qualificate) e all'integrazione in ogni fase di attività di strumenti e procedure di controllo dinamiche e orientate alla rimodulazione e al tempestivo riorientamento dei processi, anche mediante il coinvolgimento dei principali organismi di controllo.

A tale ultimo proposito, con nota prot. 7741 del 24.6.2022 la competente Direzione Generale del MIMS ha rappresentato che *“la scrivente Direzione Generale, unitamente al Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Struttura tecnica di missione, periodicamente attiva incontri con le regioni e le province autonome ai fini dello svolgimento delle attività di monitoraggio di competenza della scrivente Amministrazione ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DPCM 15 settembre 2021. Detti incontri consentono anche di acquisire notizie in ordine alle procedure poste in essere e fornire supporto e chiarimenti per eventuali criticità connesse all'attuazione del programma, per assicurare il rispetto della tempistica prevista dal cronoprogramma procedurale di cui al decreto MEF 15 luglio 2021”*.

La medesima nota, tuttavia, non fornisce alcuna indicazione circa gli esiti di detto monitoraggio, né di eventuali interventi resisi necessari al fine di fornire *“supporto e chiarimenti”* per il superamento di criticità connesse all'attuazione del programma, né dell'attivazione.

I dati relativi agli esiti del monitoraggio non sono stati messi a disposizione.

Quanto, invece, ai profili più strettamente organizzativi, su cui con nota istruttoria del 6 maggio 2022 (prot. n. 1311) erano state chieste informazioni, con nota prot. n. 8773 del 7 luglio 2022, l'Amministrazione ha rappresentato che, all'interno dell'organizzazione della già citata Direzione generale, la struttura competente è la Divisione 7 e che nella gestione del Programma sono impegnati, oltre al Dirigente, quattro funzionari di cui tre tecnici e un amministrativo.

1.5. I risultati finali attesi

Nella scheda di programma i risultati finali attesi sono così definiti:

- a) Superficie di immobili ERP interessata dagli interventi di efficientamento energetico pari a 4,5 milioni mq, pari a circa 1/10 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia.
- b) Superficie di immobili ERP interessata dagli interventi di miglioramento o adeguamento sismico pari a 1,4 milioni mq, circa 1/30 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia.
- c) Incremento di superficie ottenuto mediante acquisti di immobili ERP pari a 450.000 mq, circa 1/100 dell'intera superficie del patrimonio edilizio residenziale pubblico in Italia.
- d) Riduzione del consumo energetico di circa 27.000 tep, pari a un risparmio del 35% del consumo medio ad alloggio oggetto di intervento ovvero di circa 1,8 tep.
- e) Riduzione di emissioni di CO2 in atmosfera di circa 80.000 (tonn/anno).

2. Lo stato di attuazione.

Il primo traguardo temporale prefissato dal Programma -l'adozione, cioè, di un DPCM, previa intesa in sede di Conferenza unificata, recante gli indicatori per il riparto delle somme su base regionale, le modalità ed i termini di ammissione a finanziamento degli interventi e le modalità di erogazione dei finanziamenti-, fissato al terzo trimestre 2021 è stato raggiunto.

L'intesa in Conferenza Unificata (il termine era indicato, nella scheda di programma, "entro il 31 luglio 2021", l'intesa risulta essere stata raggiunta in data 4.8.2021) ha definito:

- a. modalità per la sistematizzazione e nuova definizione di linee guida tecniche per la realizzazione degli interventi in campo sismico ed energetico;
- b. modalità di riparto delle risorse tra le regioni delle risorse sulla base di criteri di fabbisogno e di equilibrio territoriale, garantendo al Mezzogiorno almeno il 50% delle risorse;
- c. criteri con i quali le regioni e gli enti locali proprietari procederanno alla l'identificazione dei singoli immobili;
- d. indirizzi per l'elaborazione dei progetti;
- e. modalità di gestione del fabbisogno di trasferimento temporaneo delle famiglie e persone residenti, ove necessario;
- f. aspetti contabili, organizzativi ed amministrativi;
- g. strumenti di monitoraggio e controllo in corso d'opera
- h. interventi di supporto in caso di criticità, anche attraverso la stipula di accordi quadro.

Il 19 ottobre 2021 è stato pubblicato il DPCM 15/09/2021, previsto dal comma 2-novies dell’ articolo 1 del D.L. 59/21, che demanda ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021 n. 101, su proposta del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, sentito il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, l’individuazione degli indicatori di riparto su base regionale delle risorse e le modalità e i termini di ammissione a finanziamento degli interventi, fissando, al riguardo, specifici parametri, nonché le modalità di erogazione dei finanziamenti.

L’art. 2 del citato DPCM prevede che le risorse stanziati “sono ripartite tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, secondo quanto previsto dalla Tabella A allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, sulla base dei coefficienti attribuiti a ciascuna regione e provincia autonoma, sulla base seguenti indicatori e relativi pesi:

- a) numero alloggi di edilizia residenziale pubblica presenti in ciascuna regione (peso 50%);
- b) entità della popolazione residente nella regione (peso 20%);
- c) entità popolazione regionale residente nelle zone sismiche 1 e 2 (peso 30%)”, riservando alle Regioni del Mezzogiorno almeno il 40 per cento delle risorse medesime.

Di seguito si riporta la tab A allegata al DPCM, di ripartizione delle risorse tra le Regioni e le Province autonome:

REGIONI	Coefficiente	Annualità 2021	Annualità 2022	Annualità 2023	Annualità 2024	Annualità 2025	Annualità 2026	TOTALE
		%Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
Piemonte	4,27	8.542.707,73	17.085.415,46	14.949.738,52	14.949.738,52	14.949.738,52	14.949.738,52	85.427.077,28
Valle d'Aosta	0,14	270.365,74	540.731,49	473.140,05	473.140,05	473.140,05	473.140,05	2.703.657,43
Lombardia	12,65	25.293.724,53	50.587.449,06	44.264.017,93	44.264.017,93	44.264.017,93	44.264.017,93	252.937.245,29
P.A trento	0,80	1.591.441,44	3.182.882,87	2.785.022,51	2.785.022,51	2.785.022,51	2.785.022,51	15.914.414,37
P.A Bolzano	0,90	1.806.893,14	3.613.786,28	3.162.063,00	3.162.063,00	3.162.063,00	3.162.063,00	18.068.931,42
Veneto	4,99	9.970.572,73	19.941.145,47	17.448.502,28	17.448.502,28	17.448.502,28	17.448.502,28	99.705.727,33
Friuli Venezia Giulia	3,09	6.187.585,12	12.375.170,23	10.828.273,96	10.828.273,96	10.828.273,96	10.828.273,96	61.873.851,17
Liguria	1,77	3.534.190,96	7.068.381,91	6.184.834,17	6.184.834,17	6.184.834,17	6.184.834,17	35.341.909,56
Emilia-Romagna	6,19	12.381.347,15	24.762.694,31	21.667.357,52	21.667.357,52	21.667.357,52	21.667.357,52	123.813.471,33
Toscana	4,67	9.346.635,36	18.693.270,72	16.356.611,88	16.356.611,88	16.356.611,88	16.356.611,88	93.466.353,62
Umbria	1,83	3.665.159,17	7.330.318,33	6.414.028,54	6.414.028,54	6.414.028,54	6.414.028,54	36.651.591,66
Marche	3,14	6.276.914,47	12.553.828,94	10.984.600,32	10.984.600,32	10.984.600,32	10.984.600,32	62.769.144,70
Lazio	12,01	24.016.959,11	48.033.918,22	42.029.678,44	42.029.678,44	42.029.678,44	42.029.678,44	240.169.591,09
Abruzzo	2,33	4.656.405,85	9.312.811,70	8.148.710,24	8.148.710,24	8.148.710,24	8.148.710,24	46.564.058,52
Molise	0,70	1.402.726,13	2.805.452,25	2.454.770,72	2.454.770,72	2.454.770,72	2.454.770,72	14.027.261,25
Campania	14,78	29.555.512,13	59.111.024,25	51.722.146,22	51.722.146,22	51.722.146,22	51.722.146,22	295.555.121,25
Puglia	5,63	11.266.084,41	22.532.168,82	19.715.647,72	19.715.647,72	19.715.647,72	19.715.647,72	112.660.844,10
Basilicata	1,30	2.608.801,26	5.217.602,52	4.565.402,21	4.565.402,21	4.565.402,21	4.565.402,21	26.088.012,60
Calabria	4,89	9.772.407,59	19.544.815,19	17.101.713,29	17.101.713,29	17.101.713,29	17.101.713,29	97.724.075,95
Sicilia	11,67	23.334.733,63	46.669.467,27	40.835.783,86	40.835.783,86	40.835.783,86	40.835.783,86	233.347.336,34
Sardegna	2,26	4.518.832,36	9.037.664,71	7.907.956,62	7.907.956,62	7.907.956,62	7.907.956,62	45.188.323,57
Totale	100,00	200.000.000,00	400.000.000,00	350.000.000,00	350.000.000,00	350.000.000,00	350.000.000,00	2.000.000.000,00

Risulta, pertanto, rispettato il rapporto tra risorse riservate alle Regioni del Mezzogiorno e totale delle risorse del Programma.

In assenza di puntuale riscontro alle richieste istruttorie, tenuto conto dei tempi di definizione del presente rapporto, stato possibile verificare l’attribuzione del coefficiente di riparto tra Regioni e Province autonome in applicazione degli indicatori stabiliti in Conferenza Unificata e recepiti dal DPCM.

L’Amministrazione, tuttavia, in sede di audizione del 28 giugno 2022, si è impegnata a far pervenire idonea documentazione al fine di consentire, come si avrà modo di dire, il riscontro sul monitoraggio relativo al Piano degli interventi di cui appresso.

Il successivo articolo 3 prevede infatti che, entro 60 gg dalla data di entrata in vigore del decreto, *“ciascuna regione e provincia autonoma procede alla pubblicazione delle relative procedure per l’individuazione delle proposte da parte dei soggetti individuati ai sensi dell’articolo 1, comma 2-septies, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, concedendo almeno 30 giorni per la presentazione da parte degli stessi. Entro e non oltre il 31 dicembre 2021 le regioni e le province autonome predispongono il Piano degli interventi ammessi al finanziamento, con l’indicazione per ogni intervento del soggetto attuatore e del relativo CUP, così come previsto dall’articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e lo trasmettono, entro e non oltre il 15 gennaio 2022, al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per l’approvazione di cui al comma 5”*, disciplinando, inoltre i criteri di identificazione degli interventi da inserire nel Piano:

- a) effettuazione degli interventi nelle zone sismiche 1 e 2;
- b) presenza contemporanea di interventi di miglioramento della classe sismica e dell’efficientamento energetico dell’immobile;
- c) livello di progettazione degli interventi, privilegiando quelli di immediata cantierabilità.

Allo stato, in assenza di riscontri istruttori, non sono disponibili i dati relativi alla pubblicazione dei bandi da parte delle Regioni, da effettuarsi entro il quarto trimestre 2021 (secondo obiettivo temporale).

L’obiettivo, tuttavia, sembrerebbe essere stato conseguito, come si evince dal secondo Report PNC al 31.12.2021 del MEF -e come verbalmente confermato in sede di audizione del 28 giugno 2022- ove si legge: *“Effettuata la pubblicazione dei bandi da parte di tutte le Regioni e PA per individuazione proposte da parte degli ex Istituti autonomi case popolari, dei Comuni e degli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli ex Istituti autonomi case popolari per la programmazione degli interventi. Ai sensi dell’art. 3 del DPCM del 15 settembre 2021 il Piano degli interventi deve essere trasmesso al MIMS entro il termine del 15 gennaio 2022 ai fini dell’approvazione”*.

In data 30 marzo 2022 (in coerenza con il terzo obiettivo temporale stabilito dal cronoprogramma) è stato emanato il Decreto Direttoriale n. 52, adottato di concerto con il Dipartimento Casa Italia, di approvazione del Piano degli interventi. Risultano, inoltre individuate tutte le stazioni appaltanti (cfr. Report PNC al 31.3.2022 del MEF).

In relazione all’attività istruttoria finalizzata all’emanazione del suddetto decreto direttoriale, l’Amministrazione non ha fornito elementi e/o documentazione in riscontro alla richiesta in tal senso formulata con nota di questa Sezione del 6 maggio 2022 ed in sede di audizione del 28 giugno 2022 è stato dichiarato che la verifica condotta è stata per lo più di tipo formale, in relazione all’avvenuta pubblicazione dei bandi e alla successiva approvazione degli interventi ammessi da parte delle Regioni e Province autonome.

L’obiettivo al secondo trimestre 2022 è costituito dall’affidamento da parte delle stazioni appaltanti della progettazione degli interventi.

Con la già citata nota del 7 luglio 2022 la Direzione generale ha comunicato che al 30.06.2022 sono state affidate, da parte delle stazioni appaltanti, 1444 progettazioni sul totale degli interventi di 1575 (27131 alloggi), mancano tuttavia i dati di due regioni: Basilicata e Abruzzo.



3. La prima destinazione delle risorse.

Con Decreto MIMS del 5.4.2022 (art. 1) è stato autorizzato, “per le finalità previste dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 – articolo 1, comma 2, lettera c), punto 13 convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, l’impegno e la contestuale erogazione a favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano dell’annualità 2022, quale saldo del 30% previsto dall’articolo 4, comma 2, lett. a) del D.P.C.M. 15 settembre 2021 sulla base degli importi indicati nella tabella allegata allo stesso D.P.C.M. 15 settembre 2021, sui relativi conti correnti presso le tesorerie provinciali dello Stato” per un ammontare complessivo di euro 400 milioni a valere sulla disponibilità relativa all’esercizio finanziario 2022 in termini di competenza e cassa del capitolo 7409, p.g. 1 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili., come da tabella che segue.

Regioni e Province autonome	Importo (€)
Piemonte	17.085.415,46
Valle d’Aosta	540.731,49
Lombardia	50.587.449,06
P.A. Trento	3.182.882,87
P.A. Bolzano	3.613.786,28
Veneto	19.941.145,47
Friuli Venezia Giulia	12.375.170,23
Liguria	7.068.381,91
Emilia Romagna	24.762.694,31
Toscana	18.693.270,72
Umbria	7.330.318,33
Marche	12.553.828,94
Lazio	48.033.918,22
Abruzzo	9.312.811,70
Molise	2.805.452,25
Campania	59.111.024,25
Puglia	22.532.168,82
Basilicata	5.217.602,52
Calabria	19.544.815,19
Sicilia	46.669.467,27
Sardegna	9.037.664,71
Totale	400.000.000,00

Nelle premesse del citato Decreto direttoriale si dà atto che con precedente Decreto direttoriale in data 5 novembre 2021 prot. n. 224 si è provveduto “all’impegno ed alla contestuale erogazione a favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano dell’annualità 2021, pari a 200 milioni di euro, quale anticipazione del 30% previsto dall’articolo 4, comma 2, lettera a) del menzionato D.P.C.M. 15 settembre 2021”: il provvedimento, benchè richiamato nella nota del 24.6.2022 di riscontro alle richieste istruttorie, non è stato fornito in copia e non è risultato altrimenti reperibile.

I dati relativi agli impegni sono stati, quindi, verificati mediante accesso al SICR.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei pagamenti (dato estratti da SICR) effettuati nell'esercizio 2021:

capitolo 7409 del Ministero infrastrutture pagamenti esercizio 2021										
Beneficiario	PG	EPR	Importo lordo	Importo netto	Oggetto Spesa	Stato Rgs	Stato Cdc	Tes	Data emissione	Data pagamento
REGIONE PIEMONTE	01	2021	8.542.707,73	8.542.707,73	Programma di riqualificazione e.r.p.	PAGATO	Pagato	114	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE LOMBARDIA	01	2021	25.293.724,53	25.293.724,53	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	139	11/11/2021	29/11/2021
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	01	2021	1.591.441,44	1.591.441,44	Programma di riqualificazione di er.p.	PAGATO	Pagato	211	11/11/2021	29/11/2021
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	01	2021	1.806.893,14	1.806.893,14	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	210	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE VENETO	01	2021	9.970.572,73	9.970.572,73	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	224	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	01	2021	6.187.585,12	6.187.585,12	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	231	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE LIGURIA	01	2021	3.534.190,96	3.534.190,96	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	140	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE EMILIA ROMAGNA	01	2021	12.381.347,15	12.381.347,15	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	240	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE TOSCANA	01	2021	9.346.635,36	9.346.635,36	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	311	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE UMBRIA	01	2021	3.665.159,17	3.665.159,17	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	320	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE MARCHE	01	2021	6.276.914,47	6.276.914,47	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	330	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE LAZIO	01	2021	24.016.959,11	24.016.959,11	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	348	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE ABRUZZO	01	2021	4.656.405,85	4.656.405,85	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	401	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE MOLISE	01	2021	1.402.726,13	1.402.726,13	Programma di riqualificazione e.r.p.	PAGATO	Pagato	410	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE CAMPANIA	01	2021	29.555.512,13	29.555.512,13	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	425	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE PUGLIA	01	2021	11.266.084,41	11.266.084,41	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	430	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE BASILICATA	01	2021	2.608.801,26	2.608.801,26	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	441	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE CALABRIA	01	2021	9.772.407,59	9.772.407,59	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	450	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE SICILIANA	01	2021	23.334.733,63	23.334.733,63	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	515	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE VALLE D AOSTA	01	2021	270.365,74	270.365,74	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	120	11/11/2021	29/11/2021
REGIONE SARDEGNA	01	2021	4.518.832,35	4.518.832,35	Programma di riqualificazione di e.r.p.	PAGATO	Pagato	520	11/11/2021	29/11/2021
TOTALE PAGAMENTI			200.000.000,00	200.000.000,00						

 Sono stati, inoltre, verificati i dati dei pagamenti effettuati sulla base degli impegni assunti con il D.D. 5.4.2022.

Di seguito la tabella riepilogativa dei pagamenti (dato estratto dal sistema SICR), avvenuti entro il mese di aprile 2022:

capitolo 7409 del Ministero infrastrutture pagamenti esercizio 2022										
Beneficiario	PG	EPR	Importo lordo	Importo netto	Oggetto Spesa	Stato Rgs	Stato Cdc	Tes	Data emissione	Data pagamento
REGIONE PIEMONTE	01	2022	17.085.415,46	17.085.415,46	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	114	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE VALLE D AOSTA	01	2022	540.731,49	540.731,49	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	120	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE LOMBARDIA	01	2022	50.587.449,06	50.587.449,06	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	139	21/04/2022	29/04/2022
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	01	2022	3.182.882,87	3.182.882,87	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	211	21/04/2022	29/04/2022
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	01	2022	3.613.786,28	3.613.786,28	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	210	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE VENETO	01	2022	19.941.145,47	19.941.145,47	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	224	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	01	2022	12.375.170,23	12.375.170,23	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	231	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE LIGURIA	01	2022	7.068.381,91	7.068.381,91	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	140	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE EMILIA ROMAGNA	01	2022	24.762.694,31	24.762.694,31	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	240	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE TOSCANA	01	2022	18.693.270,72	18.693.270,72	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	311	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE UMBRIA	01	2022	7.330.318,33	7.330.318,33	Fondo complementare al PNRR.	PAGATO	Pagato	320	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE MARCHE	01	2022	12.553.828,94	12.553.828,94	Fondo complementare al PNRR.	PAGATO	Pagato	330	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE LAZIO	01	2022	48.033.918,22	48.033.918,22	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	348	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE ABRUZZO	01	2022	9.312.811,70	9.312.811,70	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	401	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE CAMPANIA	01	2022	59.111.024,25	59.111.024,25	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	425	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE PUGLIA	01	2022	22.532.168,82	22.532.168,82	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	430	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE BASILICATA	01	2022	5.217.602,52	5.217.602,52	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	441	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE CALABRIA	01	2022	19.544.815,19	19.544.815,19	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	450	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE SICILIANA	01	2022	46.669.467,27	46.669.467,27	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	515	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE SARDEGNA	01	2022	9.037.664,71	9.037.664,71	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	520	21/04/2022	29/04/2022
REGIONE MOLISE	01	2022	2.805.452,25	2.805.452,25	Fondo complementare al PNRR	PAGATO	Pagato	410	27/04/2022	29/04/2022
totale			400.000.000,00	400.000.000,00						

Complessivamente, quindi, risultano essere state erogate risorse di misura conforme alla programmazione finanziaria dell'intervento (200 mln di euro per l'esercizio 2021, 400 mln di euro

per l'esercizio 2022) e pari a circa il 30% dell'ammontare del Programma (2.000 mln. di euro), così come previsto dal DPCM 15.9.2021.

Tuttavia non può non osservarsi che, sulla scorta dei dati estratti dal SICR, le risorse impegnate e liquidate per l'esercizio 2021 sembrerebbero afferire al "Programma di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica" (e, quindi, al Programma di cui alla legge n. 80/2014), mentre quelle impegnate e liquidate per l'esercizio 2022 sono espressamente ricondotte al "Fondo complementare PNRR".

Nelle osservazioni alla bozza di rapporto fatte pervenire dall'Amministrazione in data 24.6.2022 a più riprese è stato rappresentato che l'intervento "Sicuro Verde e Sociale" finanziato con le risorse del Fondo complementare si pone in posizione di discontinuità rispetto al precedente "Programma di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" di cui alla legge 80/2014, sia in relazione all'ambito degli interventi sia in relazione alle linee di finanziamento, aspetto in relazione al quale in occasione della successiva audizione del 28.6.2022 era stato richiesto di fornire ulteriori elementi di valutazione, richiesta che tuttavia è rimasta priva di riscontro.

Va infatti osservato che la posizione espressa dall'Amministrazione non appare collimare con la stessa previsione di cui all'art. 1, comma 2 del D. l. 59/21 che, dopo aver destinato (lett. c) n. 13) a " *Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica: 200 milioni di euro per l'anno 2021, 400 milioni di euro per l'anno 2022 e 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026*", al successivo comma 2 *decies* amplia la destinazione delle risorse previste dal "Programma di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica, di cui all'articolo 4 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80" a " *interventi di ristrutturazione e riqualificazione di alloggi e immobili già destinati a edilizia residenziale pubblica*" e " *a interventi finalizzati al riutilizzo, al completamento o alla riconversione a edilizia residenziale sociale di immobili pubblici o privati in disuso, sfitti o abbandonati, liberi da qualunque vincolo*".

Del resto, la stessa relazione illustrativa dell'intervento di cui all'allegato 1 del Decreto MEF 15.7.2021 espressamente pone l'intervento *de quo* in continuità con il precedente Programma di riqualificazione ERP⁴, ridefinendone e ampliandone le misure, analogamente a quanto si legge nei documenti di lettura⁵ del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 50/21

⁴ "Scendendo nel dettaglio della determinazione delle specifiche misure da attuare in ciascun edificio, **appare necessario ampliare e ridefinire le tipologie degli interventi ammissibili previste dall'articolo 4 del D.L. 28 marzo 2014, n. 47 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014 n. 80**, che prevede la formulazione di un "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni, degli IACP e degli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP, sia attraverso il ripristino di alloggi di risulta sia per il tramite della manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili".

⁵ Cfr. Dossier 21.6.2021, parte I, Scheda di lettura, dl. 59/21 AC 3166, a cura del Servizio studi di Camera e Senato: "L'articolo 1, comma 2, lettera c), n. 13, determina le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari, da destinare, per complessivi 2.000 milioni di euro, per gli anni dal 2021 al 2026, al programma "Sicuro, verde e sociale", per interventi di riqualificazione edilizia residenziale pubblica, da assegnare ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Con una modifica approvata dal Senato sono stati introdotti i commi 2-septies – 2-nonies, che individuano e disciplinano la destinazione delle suddette risorse al finanziamento di un Programma di interventi di riqualificazione della edilizia residenziale pubblica, ivi compresi interventi di demolizione e ricostruzione, anche in forma congiunta, per favorire l'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà di Regioni, Comuni e degli ex Istituti autonomi case popolari, comunque denominati, costituiti anche in forma societaria, e degli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli ex Istituti autonomi case popolari. Con il comma 2-decies, anch'esso aggiunto dal Senato, si stabiliscono ulteriori finalità per le risorse del Programma di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica, previste dall'art. 4 del D.L. 47/2014, al fine di incrementare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica"

predisposti dal Servizio Studi di Camera e Senato.

Allo stato dell'indagine, non avendo la competente Direzione Generale fornito i richiesti chiarimenti in merito al rapporto tra gli interventi di cui al Programma di riqualificazione ERP e quelli afferenti a "Sicuro Verde e Sociale", della circostanza si prende meramente atto, riservando al prosieguo dell'indagine i necessari approfondimenti istruttori.

Detti approfondimenti avranno anche ad oggetto il monitoraggio in relazione agli adempimenti successivi alla liquidazione dell'anticipazione del 30% di cui sopra, previsti dall'art. 4, comma 2, lett. a del DPCM 15 settembre 2021 a carico delle Regioni (*"L'erogazione delle risorse attribuite da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili alle regioni e province autonome e da parte di queste ultime ai soggetti attuatori avviene, nel rispetto dell'articolo 1-bis del citato decreto-legge n.59 del 2021, tenuto conto del relativo cronoprogramma di spesa e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:*

a. Da Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili a regioni e province autonome: 30 per cento del finanziamento assegnato, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 5 dell'articolo 3, a titolo di anticipazione. Le regioni e le province autonome procederanno all'erogazione del 15 % ai soggetti attuatori nei successivi 60 giorni;...").



Camera dei Deputati ARRIVO 27 luglio 2022 Prot: 2022/0001130/TN



CAPITOLO II

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Sommario: 1. Conclusioni e raccomandazioni

1. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi si è svolta, come peraltro anticipato in premessa, sulla base dei soli dati normativi e di quelli, limitati, evincibili dalle banche dati disponibili e, pertanto, si è concentrata sui profili formali e finanziari, con esame dell'ambito dell'intervento e dell'impiego delle risorse posto in essere alla data di chiusura dell'indagine.

Il limitato e parziale riscontro alle richieste istruttorie ha consentito, allo stato, unicamente la verifica sotto il profilo quantitativo/formale del raggiungimento degli obiettivi posti alle scadenze del terzo e quarto trimestre 2021 nonché del primo trimestre 2022.

E' stato, infatti, adottato il DPCM (15 settembre 2021) di individuazione degli indicatori di riparto su base regionale delle risorse assegnate ai sensi ai sensi del comma 2, lettera c), punto 13, dell' articolo 1 del D.L. 59/2021, nonché delle modalità e dei termini di ammissione a finanziamento degli interventi a valere su tali risorse e di disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti, nell'ambito della dotazione finanziaria destinata al Programma, che costituiva l' obiettivo del terzo trimestre 2021.

Entro il 31 dicembre 2021, poi risultano pubblicati i bandi regionali per l'ammissione degli interventi al Programma (obiettivo del quarto trimestre 2021) e con Decreto Direttoriale n. 52 del 2022 è stato approvato il Piano degli interventi sulla base della programmazione regionale trasmessa all'Amministrazione entro il previsto termine del 15 gennaio 2022, con ciò raggiungendo in termini anche l'obiettivo del primo trimestre 2022.

In relazione al raggiungimento dell'obiettivo posto per il secondo trimestre 2022 e, cioè, l'affidamento, da parte delle stazioni appaltanti, della progettazione l'Amministrazione non è stata in grado di fornire i dati completi, mancando -alla data del 7.7.2022- quelli di due regioni, Basilicata e Abruzzo.

Non essendo state messe a disposizione le informazioni e i dati -pure richiesti- relativi all'istruttoria eseguita in ordine alla conformità dei programmi ai criteri e alle finalità del fondo, non può che essere riservata ogni ulteriore valutazione all'atto del completamento dell'iter istruttorio in corso.

Alla luce dei dati relativi ai progetti ammessi al finanziamento sulla base delle risorse destinate dal Fondo complementare, pari a 1575 interventi per oltre 27.000 alloggi, la Sezione esprime preoccupazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi temporali previsti dal cronoprogramma, anche in considerazione del fatto che, allo stato, non sono

stati resi disponibili i dati relativi al monitoraggio sulla natura ed entità degli interventi (ordinaria/straordinaria manutenzione, strutturali/non strutturali, ecc.), sull'effettivo stato della progettazione e della relativa cantierabilità, su cui viene formulata espressa riserva di approfondimento istruttorio,

La Sezione, inoltre, raccomanda alla competente Direzione generale del Mims, di curare con la massima attenzione la fase istruttoria di ogni atto da adottare assicurare il pieno rispetto dei termini per il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti.

La Direzione generale dovrà, comunque, tenere tempestivamente informata questa Sezione in ordine agli ulteriori sviluppi della situazione relativa all'attuazione del Programma.

Le considerazioni e raccomandazioni sopra richiamate, volte ad assicurare il buon andamento, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, saranno oggetto di attenzione da parte di questa Sezione nel prosieguo dell'attività di controllo.



CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

